

L'Associazione Culturale PonSinMor utilizza la posta elettronica per diffondere informazioni sulla propria attività pubblicistica, critica e culturale, secondo l'art. 21 della Costituzione: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione". Questa mail è indirizzata a destinatari già iscritti o che hanno avuto una corrispondenza personale e/o attraverso altri con il gestore della mail. Gli indirizzi e-mail provengono altresì da conoscenze personali e contatti in occasione di conferenze. I relativi dati non saranno in alcun modo resi pubblici o ceduti a terze persone, ma serviranno esclusivamente per l'invio di NewsLetter e/o comunicati informativi di interesse culturale e scientifico nel pieno rispetto delle vigenti leggi sul diritto alla privacy (legge 675/96). Se non si è più interessati a ricevere mail da questo indirizzo o non lo si è mai stati, si è pregati di risponderci con una mail di insulti (sempre meglio l'odio che l'indifferenza e la triste noncuranza), oppure basta inviare una e-mail. (art. 13 e 7, D.L. 196 del 30-06-2003 e successive modifiche).

Dopo anni di silenzio, scetticismo e censura, la "crisi" è ormai davanti agli occhi di tutti, anche di quei sapientoni dell'economia e della politica, dagli Stati Uniti all'Europa, che negli ultimi tempi osannavano ancora le irrinunciabili delizie del libero mercato mentre ora si convertono come S. Paolo a quello statalismo da essi stessi vituperato in passato. Distinguono una "economia" reale, sostanzialmente "sana" (a sentire Berlusconi in Italia più sana che negli altri paesi capitalisti) e una "economia" malata, drogata, la finanza, che sarebbe altra cosa. Resta il fatto che quando a crollare non è solo il valore degli immobili, ma l'intero sistema creditizio: mutui, azioni, obbligazioni, fondi di investimento di ogni genere e fondi pensione in quel labirinto che è diventata la finanza "strutturata", con i crolli delle banche e delle aziende finanziarizzate, e i politici ultraliberisti che si affrettano a puntellare e nazionalizzare banche e aziende in crisi, e quando i prezzi delle materie prime, del petrolio e dei cereali viaggiano come sulle montagne russe, parlare di crisi puramente "creditizia" o semplicemente dell'economia non "reale", quando le fabbriche lasciano migliaia di lavoratori a casa e i negozi cominciano ad essere deserti, e tutti si affannano a sventolare ottimismo e fiducia nel sistema nel suo complesso, oltre che paranoico, è addirittura criminale.

C'è pure, fra quei sapientoni e uomini di stato, persino in alti prelati, un significativo "ritorno a Marx", tanto che alcuni editori e librai d'oltralpe stanno facendo profitti con la vendita di copie del Capitale. A noi piacerebbe che le opere di quell'uomo di Treviri cominciassero davvero a circolare, ma sotto gli occhi dei lavoratori a cui questa "crisi" non annunciata ma vissuta già come più terribile di quella del 1929 porrà ancora una volta l'alternativa di Marx: o il socialismo o la barbarie.

Ecco come un militante rivoluzionario delinea i contorni, le radici sistemiche di questa crisi, che apre ai lavoratori coscienti e ai militanti che combattono il capitalismo un'occasione storica per l'uscita fuori da questo sistema. Non importa se qualcuno troverà qualcosa o tanto di discutibile, ma appunto di questo si tratta, di discutere alla buon ora di questi temi.

---

Goldner. L'immensa sorpresa di ottobre- pdf allegato \*

\* Segnaliamo altresì due libri dell'Autore:

1. *L'avanguardia della regressione. Pensiero dialettico e parodie posmoderne nell'era del capitale fittizio*, con in Appendice un saggio su Amadeo Bordiga, PonSinMor, Torino 2004.
2. *Capitale fittizio e crisi del capitalismo*, PonSinMor, Torino 2007.

[Entrambi i testi sono disponibili solo richiedendoli all'Associazione PonSinMor:

[pon-sin-mor@libero.it](mailto:pon-sin-mor@libero.it) ]